



19 settembre 2007

Signore e signori, egregi ospiti, desidero innanzitutto ringraziare a nome di tutti i dipendenti di Bioversity International, il professor Scarascia Mugnozza, l'Accademia Nazionale delle Scienze ed il Sacro Convento di Assisi per averci conferito questo prestigioso Premio Internazionale per l'Ambiente: "San Francesco – Cantico delle Creature".

Bioversity International ha avuto uno sviluppo inatteso negli ultimi tempi. Da piú di trent'anni la nostra Organizzazione si occupa della conservazione delle risorse fito-genetiche, impegno che ad oggi continuiamo a svolgere con entusiasmo. Tale conservazione è alla base di tutta la ricerca mondiale, intenta a sviluppare colture che portino a raccolti piú proficui. I nostri programmi di ricerca si sono comunque evoluti, fino a comprendere l'intera gamma della biodiversità agraria. Il nostro lavoro riguarda l'essere umano, che si trova al centro di tutte le nostre attività, e la volontà di migliorare la vita delle persone piú povere attraverso la ricerca sulla biodiversità.

Sono ormai passati sei anni da quando ci siamo trasferiti nella sede di Maccarese, ed il Presidente Ciampi inaugurò il nostro nuovo edificio. Non esagero nel dire che senza il sostegno italiano, sarebbe stato molto difficile disegnare la nostra agenda di lavoro ed ottenere gli importanti risultati a cui siamo giunti.

Ad oggi, Bioversity International é considerata la piú grande organizzazione internazionale che si occupa dell'uso e conservazione della biodiversità agraria. Da oltre 30 anni siamo impegnati a promuovere la biodiversità agraria quale strumento strategico di sviluppo sostenibile, al fine di aumentare le produzioni agricole e la loro sostenibilità, di promuovere un'alimentazione corretta e rafforzare redditi di agricoltori ed altri attori delle filiere produttive, tutto ciò nel massimo rispetto dell'ambiente.

Negli ultimi anni l'impegno di Bioversity é stato ampliato anche verso l'applicazione della biodiversità agraria nella sfera della nutrizione e della salute, cui devono far fronte sia i paesi in via di sviluppo che quelli industrializzati.

Tra i problemi affrontati nei paesi in via di sviluppo, vi é quello della "fame nascosta": circa due miliardi di persone, per la maggioranza donne e bambini, soffrono per la carenza di vitamina A, Ferro, Zinco ed altre sostanze nutritive essenziali per raggiungere un buono stato di salute. Allo stesso tempo, oggi il

numero di persone in sovrappeso supera quello delle persone affette dalla fame, anche nei paesi in via di sviluppo. La biodiversità agraria è una componente vitale di una dieta diversificata, ed una dieta diversificata fatta di alimenti tradizionali, ricchi di nutrienti, può avere un impatto significativo su nutrizione e salute.

Partendo da questi presupposti, l'organizzazione ha fatto da apripista a livello internazionale nell'approfondire e nel comunicare le conoscenze su specie alimentari sotto-utilizzate, che apportano importanti contributi di vitamine, minerali ed altri micronutrienti indispensabili per una dieta bilanciata.

Prima di proseguire, consentitemi di menzionare il contributo importante dato dal Governo Italiano in questo campo: l'Italia ha giocato un ruolo chiave nello sviluppo del nostro programma sulla nutrizione.

È, infatti, sulla base delle conoscenze ed esperienze acquisite nel corso del progetto finanziato dall'Italia sulle specie sotto-utilizzate del Mediterraneo, che Bioversity ha potuto intraprendere progetti di più ampio respiro sulle stesse tematiche. Tra questi ricordiamo i progetti internazionali che mirano all'ampliamento della produzione dei grani e tuberi Andini in America Latina, del Miglio in India ed il progetto Africano volto alla valorizzazione degli ortaggi da foglia tradizionali. Tutte attività volte a rafforzare la sicurezza alimentare e nutrizionale di popolazioni rurali e urbane.

Tra i tanti progetti, vale la pena di ricordare l'impatto del progetto Africano sugli ortaggi da foglia in Kenya, che ha prodotto dei risultati sorprendenti: si è verificato un aumento dell'acquisto di tali ortaggi nei supermercati kenioti del mille e cento per cento in soli due anni. A tutt'oggi la domanda di questo ortaggio è così elevata da lasciare i supermercati privi del prodotto già dal primo pomeriggio.

Questi interventi, che mirano alla salvaguardia dei prodotti agricoli locali ed al miglioramento dei redditi degli agricoltori (per la maggioranza donne), contribuiscono a salvare dall'estinzione preziose specie e varietà, la cui sopravvivenza è costantemente minacciata dall'omologazione industriale e dal degrado ambientale. Il tutto garantendo la loro continua presenza sulle nostre tavole.

Siamo convinti che tali sforzi siano uno strumento efficace nella lotta contro la fame, la povertà e la malnutrizione nel mondo, tutto questo con il massimo rispetto per l'ambiente che ci circonda. Come ricorda il nostro collega ed amico qui presente M.S. Swaminathan, "il diritto all'alimentazione, deve diventare il diritto ad una buona alimentazione".

Siamo fiduciosi nello sperare di poter continuare questa proficua attività con l'indispensabile appoggio e supporto dell'Accademia Nazionale delle Scienze e del Governo Italiano.

Nel rinnovare il nostro impegno contro la fame e la povertà nel mondo, vi ringrazio ancora una volta a nome di tutti i dipendenti di Bioversity.

Emile Frison  
Direttore Generale